

**IN CAMMINO VERSO "LA CITTÀ DI SMERALDA"
PER UNA CULTURA DI INTEGRAZIONE**

Anno Scolastico 2007-2008



Anche quest'anno si è riproposto il percorso di integrazione tra il Centro Diurno per persone disabili "Sorriso" della Fondazione Aquilone e le classi quarte della scuola elementare A. Frank dell'Istituto Comprensivo "C. Cantù". Questa esperienza ha visto la presenza di un gruppo di 5 adulti con disabilità collaborare all'interno della scuola, fianco a fianco con i bimbi, in una cornice da favola ambientata nel regno di OZ. I ragazzi disabili hanno sperimentato, attraverso l'accoglienza dei bambini e delle insegnanti, un contesto non giudicante, amicizie che li hanno visti protagonisti in prima persona sia della relazione che del percorso stesso.

L'autostima dei ragazzi disabili è cresciuta grazie allo sviluppo di una responsabile coscienza sull'importanza della relazione con i bambini per ottenere rispetto, gratificazione, senso di utilità per gli altri. Il legame con loro è stato strumento per valorizzare le proprie potenzialità e per sperimentare e accettare i propri limiti.

Da parte dei bambini si è vista crescere questa relazione, da una curiosità e timore iniziali si è passati ad un'accettazione sempre più profonda delle diversità. Le fatiche dei ragazzi disabili non sono state

solo limite, ma occasione di sviluppo di nuove strategie relazionali per il gruppo intero. Spendere nuove energie nello stare insieme e nel perseguire obiettivi di attività, ha portato la classe e ogni singolo individuo, alla consapevolezza che tutti hanno dei limiti che si possono superare sperimentando la prossimità e l'aiuto vicendevole.

La favola del mago di OZ ci ha accompagnato in questa avventura; anche i nostri bambini come i protagonisti della storia (Dorothy, lo spaventapasseri, il leone, l'omino di latta) hanno fatto un cammino sulla strada di mattoni gialli che per noi si sono trasformati *in gioia dello stare insieme* senza vedere per forza solo i limiti, ma cogliere, nel tempo, la bellezza di essere ognuno diverso dall'altro.

La gratificazione di questi momenti è legata soprattutto alla percezione di essere accolti, alla disponibilità ed attenzione speciale che i bambini hanno nei loro confronti: di entrambe queste cose hanno bisogno per trovare il coraggio di confrontarsi.

Sicuramente ogni persona che ha partecipato al progetto ha ricevuto un dono speciale dal mago di Oz, non doni "fasulli" come quelli della nostra storia, ma doni e ricordi che i bambini si porteranno nel cuore quando da grandi incontreranno persone diverse da loro avendo il coraggio di guardarle negli occhi e chiamarle per nome come hanno fatto con i loro nuovi amici.

